

Borsa
+0,54
Indice
Mib 936
(-6,2 dal
1-2-87)



Lira
Esiguo
recupero
nello Sme
fatta eccezione
per il fiorino



Dollaro
Continua
l'altalena:
ora sale
(A Milano
1334 lire)



ECONOMIA & LAVORO

All'assemblea di Abano il segretario Cisl dice che «gli elettori si sono espressi con chiarezza»

La replica di Pizzinato: «Il sindacato si pronuncerà sui programmi non sulle formule»

Marini riparla d'unità ma tifa per il duo Dc-Psi

L'assemblea nazionale della Cisl, ad Abano, è diventata un'occasione di confronto per tutto il sindacato. Ieri, nella giornata conclusiva, hanno parlato Pizzinato, segretario generale della Cgil e il suo «collega» della Cisl, Franco Marini. Hanno espresso diverse valutazioni sui temi politici ma dai loro discorsi sono emersi anche molti punti di convergenza sugli obiettivi della prossima stagione sindacale.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO RIGHI RIVA

ABANO TERME. Doveva essere una conferenza organizzativa ma all'ultimo giorno l'assemblea dei quadri Cisl è diventata teatro di un confronto tutto politico. Assente Giorgio Benvenuto, il match è stato a due tra i segretari di Cgil e Cisl, Marini e Pizzinato. «Di governi vattelpesca non vogliamo nemmeno sentir parlare», ha detto secco Marini - se quello di Craxi era uno sberleffo a De Mita, esso non può tradursi in uno sberleffo al paese e agli elettori che si sono espressi con chiarezza. Chiediamo dunque a Dc e Psi di impegnarsi per un governo forte e responsabile capace di affrontare i problemi strutturali. Da una parte quindi una critica dura ai socialisti, dall'altra un appello alla formazione di uno schieramento. Antonio Pizzinato

Continuano intanto i litigi per presidenza e vicepresidenza All'istituto hanno aderito 317 aziende di credito

Banche, fatto il fondo garanzia

Uno strumento a tutela del risparmio

ANGELO DE MATTIA

Il Fondo di tutela dei depositi bancari, con una dotazione iniziale di mille miliardi, per tutelare i depositanti, soprattutto quelli medio-piccoli, costituisce evidentemente una leva molto delicata, in grado, nei casi di crisi, di pronunciare una parola decisiva - ad esempio deliberando l'intervento di sostegno - per il futuro di un ente creditizio. Così si capiscono gli indugi e le tecniche dilatorie, così come si possono facilmente arguire i tentativi, anche qui, di incasellamento a seconda delle aree di influenza partitica o corporativa, ovvero ancora del settore del sistema creditizio. È inutile dire che, se questi tentativi si spuntassero e si realizzassero forme nuove di spartizione, si tratterebbe di un pessimo avvio di un meccanismo - del Fondo - nella sostanza positivo. In effetti, vi sarebbe bisogno, anche per il Fondo, di una discussione sugli indirizzi e sui programmi. L'utilizzo del Fondo richiede la più rigorosa autonomia e imparzialità, nonché l'ancoraggio a criteri oggettivi e sempre più trasparenti. Non un meccanismo, insomma, di difesa corporativa, bensì uno strumento di categoria, a rilevanza generale, da gestire secondo la sostanza di criteri assicurativi. È da auspicarsi, in ogni caso, che le attenzioni dell'organo di vigilanza - che opportunamente ha da tempo sollecitato il varo del Fondo - siano sempre più centrate su questo aspetto.

ROMA. Il Fondo interbancario di tutela dei depositi è cosa fatta. Lo annuncia una riunione del consiglio fissata per il 21 luglio. In un primo momento si era parlato di nomine contestuali alla costituzione del fondo ma tale occasione è sfumata perché, al di là di poco credibili motivazioni ufficiali (le ferie di molti interessati), permangono i dissensi sui candidati alla direzione del fondo. Le chances maggiori, alla vigilia, sembrano averle Francesco Bignardi, direttore generale della Bnl, ma le divergenze sono sulla vicepresidenza. Su quest'ultima carica, infatti, punta

Erbabiochimica

Per Montedison 400 lavoratori di troppo

ROMA. Quattrocento licenziamenti alla Erbabiochimica, l'azienda che produce materie prime per la Farmitalia Carlo Erba del gruppo Montedison. Le procedure avviate nei giorni scorsi sono state temporaneamente sospese in seguito ad una richiesta delle organizzazioni sindacali di categoria fatta nel corso di un incontro svoltosi al ministero del Lavoro. La sospensione del provvedimento è stata chiesta in attesa di un nuovo incontro tra le parti che si svolgerà al ministero il 16 luglio prossimo. Difficoltà di presenza sui mercati esteri, perdite consistenti: queste sarebbero le ragioni alla base delle scelte dell'azienda. Scelte immediatamente respinte dalle organizzazioni sindacali di cate-

goria dei chimici, aderenti a Cgil-Cisl-Uil. «L'azienda ha deciso di seguire la strada di provvedimenti unilaterali, presi senza discussione alcuna con i sindacati», dice Sergio Colferai, segretario nazionale della Filceca Cgil. «Solo da un serio confronto, per il quale ci siamo dichiarati da tempo disponibili, può nascere una discussione sulla dimensione degli organici». La Fulc, federazione unitaria lavoratori chimici, che raggruppa le tre organizzazioni di categoria, ha chiesto subito il ritiro dei licenziamenti, la presentazione di progetti di investimento che qualifichino l'azienda sui mercati esteri. Dopo aver sollecitato il ministero dell'Industria a intervenire, i sindacati hanno ottenuto per ora la sospensione delle procedure di licenziamento per quattrocen-

to dipendenti che lavorano nei quattro stabilimenti che la Erbabiochimica possiede in provincia di Milano e di Torino. In attesa del nuovo incontro del 16 al ministero dell'Industria sono state proclamate otto ore di sciopero per il 14 luglio, quando si terrà una manifestazione davanti a Foro Bonaparte.

La Erbabiochimica è nata da uno scorporo, tra le attività di produzione delle materie prime farmaceutiche e quelle per il confezionamento dei farmaci nella Carlo Erba Farmitalia. Difficoltà esistevano anche prima dello scorporo ma in quel caso i ricavi di un settore di fatto compensavano le perdite dell'altro. Il problema ora - affermano i sindacati - è di recuperare un attivo di gestione attraverso scelte precise.



Franco Marini



Antonio Pizzinato

La discussione tra i confederali Legge antisciozero Molti no, un solo si

ABANO TERME. Ecco i punti più aperti del dibattito sollevati nell'assemblea della Cisl, con le diverse ipotesi in discussione tra la Confederazione: L'autoregolamentazione degli scioperi: Cisl e Cgil danno un giudizio positivo dell'esperienza e pensano a miglioramenti dei protocolli. La Uil invece pensa a una doppia disciplina: una regolamentazione patto tra lavoratori e datori di lavoro, verificata per via referendaria; in seconda battuta il recepimento del patto per legge per dare loro valore generale. La democrazia sindacale: le confederazioni riconoscono le rappresentanze unitarie aziendali (salva la discussione in corso su criteri elettorali e percentuali delle rappresentanze di organizzazioni); la Cisl privilegia le assemblee come forma di consultazione ordinaria e tende a limi-

tare i referendum a occasioni specifiche da concordare, la Uil privilegia nettamente i referendum ordinari, la Cgil propone un meccanismo con assemblee obbligatorie seguite dal referendum. Le tre confederazioni concordano sulla necessità di rivalutare, a fianco delle strutture unitarie aziendali, le rappresentanze di organizzazione. Le pensioni integrative: la Cisl propone che le pensioni integrative siano parte della contrattazione aziendale, anche con l'utilizzo di una quota degli aumenti salariali in programma. La Uil aggiunge a questa proposta l'ipotesi di acquisto da parte delle organizzazioni sindacali del cinquante per cento di una compagnia di assicurazioni per gestire direttamente le risorse dei lavoratori; la Cgil propone invece che le pensioni inte-

grative debbano restare un fatto volontario e individuale e che vadano finanziate non con salario fresco, ma con l'utilizzo dei fondi del Tfr, cioè le liquidazioni. Il patto di unità d'azione: è stato riproposto sia dalla Cisl che dalla Cgil. La Cisl pensa a riunioni politiche periodiche degli organismi dirigenti e a procedure di verifica delle diverse posizioni e delle scelte divergenti. Propone inoltre il rinvio alle istanze superiori nel caso di divergenze non componibili ai livelli inferiori. Fatta salva, dice la Cgil, la completa autonomia in ultima istanza di ciascun livello dell'organizzazione. La Cgil insiste sulla «carta della democrazia sindacale» vincolante per tutte le situazioni, che include anche l'ipotesi di procedere all'accordo quadro tra le confederazioni. □ S.R.R.

Borsa di Parigi Uno schermo al posto della «corbeille»



Dopo Londra, anche Parigi affida la contrattazione dei titoli all'elettronica e nel centro della Borsa la storica «corbeille», il recinto tonfo delle contrattazioni (nella foto), lascerà il posto ad un freddo schermo gigante. Come usano i francesi - che riciclano tutto - la «corbeille» sarà spezzata in due e prenderà il posto di meno storiche ringhiere sullo scalone d'onore del palazzo della Borsa. La «corbeille» conclude una carriera durata un secolo e mezzo. Il tutto avverrà - per non avere, forse, testimoni commosi (o più realisticamente per non bloccare le «grida») nel lungo week-end del 14 luglio, che inizia oggi.

Tutta sott'acqua (o quasi) l'autostrada nella baia di Tokio

Dopo vent'anni di studio, decolla il progetto che durerà nove anni. L'autostrada della baia di Tokio sarà lunga 15 chilometri e consisterà di due grandi tunnel, uno marino e di un ponte di 4 chilometri e mezzo. I lavori cominceranno l'anno prossimo, intanto è stato dato il «via» dal ministero giapponese delle costruzioni. L'unico intoppo alla grandiosa opera potrebbe venire - rotellina nell'ingranaggio - dai pescatori locali, che saranno espropriati delle loro aree di pesca e dovranno, perciò, essere indennizzati. È il secondo, grande progetto avveniristico del Giappone moderno; dopo la costruzione dell'aeroporto di Osaka, Kansai.

Il «pendolino» diventa ora tedesco?



Da metà luglio l'«Etr 401» (questo il nome in sigla) sarà sperimentato fra i centri tedeschi di Trier e Saarbrücken e sulla tratta Treuchtlinger-Eichstätt. Se il collaudo andrà bene, la Fiat ferroviaria Savignone e le Ferrovie dello Stato - realizzatrici del «pendolino» (nella foto) - potranno ricevere una consistente commessa dalla Germania federale. Quattordici di questi elettrotreni (detti «ad assesto variabile», per la loro capacità di tenere la marcia su percorsi non lineari) sono stati, comunque, già ordinati dalle Ff. Sono dieci composti da 11 vagoni e quattro formati da cinque vagoni.

Export-import in Urss va giù (ma non i nostri scambi)

È peggiorato l'interscambio con i paesi capitalisti (meno 18 per cento) e soprattutto con partners consolidati, come la Francia, la Finlandia e la Repubblica federale tedesca. Si è consalato così «spazio» per il rialzo dell'Italia, che diventa, da quinto, terzo principale partners commerciale dell'area non socialista. Il 64% degli scambi dell'Unione Sovietica, comunque, rimane destinato ai paesi del patto di Varsavia. Nel primo trimestre di quest'anno, comunque, l'interscambio globale è sceso del 9%. Le importazioni italiane dall'Urss, in questo quadro, sono cresciute del 18,5 per cento, le esportazioni quasi del doppio: più 32,8%.

Fondo monetario autorizza un prestito all'Argentina

È il sostegno concreto alle misure economiche varate dal governo di Buenos Aires per ora si tratta di quasi 658 milioni di dollari, a fine mese un credito di 1,4 miliardi darebbe immediato ossigeno alle finanze argentine. Un portavoce del Fondo monetario ha dichiarato che l'Argentina potrà prelevare immediatamente l'intera somma. Inoltre ogni decisione sui crediti all'Argentina è stata congelata fino al completamento dell'operazione-credito da finanziare. Il prestito di 1,4 miliardi sarà erogato a rate, nell'arco di 18 mesi. Ma deve essere ancora approvato.

Tornano i Cct con cedole ogni semestre

Dopo quasi un anno e mezzo di assenza, il Tesoro ha rimesso in campo i Cct a cinque anni, con la possibilità di cedole a semestre. I tassi, ovviamente, sono più alti. La cedola semestrale avrà un valore del 5,30% il che corrisponde ad un rendimento annuo effettivo lordo dell'11,16 per cento (10,45 al netto). Il rimborso dei titoli emessi ieri è previsto per il 20 luglio 1992. E, come è avvenuto per tutte le recenti emissioni, anche questa sarà pari alle richieste pervenute nella sottoscrizione del 20 e 21 luglio.

NADIA TARANTINI

Bot Ancora richieste a valanga

ROMA. Dopo la valanga di richieste di sottoscrizione di Bot avvenuta giovedì all'asta di metà luglio (10,526 miliardi richiesti contro un'offerta di 4.250 miliardi), la Banca d'Italia, ha offerto ieri agli operatori altri Bot con scadenza 30 novembre 1987 per un importo di 3.000 miliardi ad un prezzo di 96,28 lire ogni cento lire di valore nominale. Le richieste sono state di nuovo superiori all'offerta tanto che la Banca d'Italia ha ceduto tutti i titoli attuando per di più un riparto all'86,7 per cento delle richieste. Il tasso massimo accolto è stato del 10,50 per cento. Il tasso medio ponderato è stato pari al 10,24 per cento.

Tassi Banchieri «Rialzo esaurito»

ROMA. Il momento ascensionale dei tassi bancari si è fermato, e non si prevedono ulteriori rialzi nel breve periodo. Per Elio Tartaglia, amministratore delegato del Banco di Santo Spirito, dopo l'aumento generalizzato di 0,50 punti dei tassi attivi, quelli cioè sui prestiti delle banche, non si prevedono ulteriori rialzi. Anche secondo Luigi Cocchi, presidente del Banco di Napoli, non si intravedono nuove spinte al rialzo. Gianfranco Imperatori, presidente del Mediocredito del Lazio, fa risalire il recente rialzo al boom degli impieghi, a sua volta legato ai forti investimenti da parte delle imprese nelle scorte.

Merisinter (Fiat) L'azienda chiama i Cc Lavoratori feriti negli scontri

NAPOLI. Cariche dei carabinieri contro gli operai della Merisinter di Arzano, uno stabilimento già di proprietà dell'Alfa Romeo passato all'inizio dell'anno, insieme alla casa automobilistica, sotto il controllo della Fiat. Pesante il bilancio: sette lavoratori fermati dai militi e poi rilasciati dopo l'identificazione di otto, altri sei costretti a farsi medicare all'ospedale Nuovo Pellegrini dove i sanitari hanno rilevato contusioni e leggere ferite graffiabili in una decina di giorni.

La grave episodio si è verificato giovedì sera, intorno alle 18. Ieri mattina in fabbrica è stata proclamata un'ora di sciopero contro il comportamento repressivo ed antisindacale della direzione aziendale. L'altra sera dunque un folto gruppo di lavoratori era riunito in assemblea nel cortile dello stabilimento per discutere una serie di contestazioni mosse dalla direzione alle maestranze; in particolare si stava parlando della decisione della azienda di trattare sulla busta-paga cinque minuti di «mancato lavoro»; in realtà cinque minuti di tolleranza che l'Alfa Romeo ha sempre avuto nei confronti dei lavoratori e che la nuova gestione Fiat è intenzionata ad abolire. Mentre, dunque, si stava svolgendo l'assemblea sono intervenuti i carabinieri chiamati dalla Merisinter col pretesto del blocco dell'ingresso. Una decisione che la dice lunga sulle intenzioni degli uomini Fiat in Campania.

Ricerca Granelli: «Subito il contratto»

ROMA. Granelli dà ragione ai ricercatori in lotta per il rinnovo del contratto. Il ministro per la Ricerca scientifica ha detto che «la situazione è ormai gravissima ed insostenibile» e che appare giustificata la richiesta del personale di avere in tempi rapidi, con il contratto, una rivalutazione economica corrispondente ai miglioramenti già introdotti in altri settori del pubblico impiego.

Treni Scioperi Fisafs a Roma

ROMA. È stato sospeso lo sciopero del personale di stazione del compartimento di Ancona del 12 luglio indetto dalla Fisafs, mentre il personale dell'ufficio materiale rotabile di Roma Termini (addetto alla preparazione dei treni in partenza) sciopererà domani 12 e martedì 14 luglio nei turni pomeridiani. Il personale dei turni notturni del parco Pretestino e di Roma Tiburtina si asterrà invece dal lavoro dalle 21 del 15 alle 7 del 19 luglio. Inoltre, tutto il personale del nodo ferroviario di Civitavecchia si fermerà dalle 21 del 15 alla stessa ora del 16 luglio contro il ventilato passaggio della flotta marittima delle Ff alla società Tirrenia. Scioperi sono stati annunciati a partire da lunedì dalla Confsal, sindacato autonomo di modeste dimensioni.